

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche Udine a domicilio o nel regno:

Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione

— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Profetura N. 6.

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti Cent. 15 per linea.

In quarta pagina 10

Per più inserzioni presso da convenirsi. Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barbusco e presso i principali tabaccai.

LA RELAZIONE RIASSUNTIVA DELL'ON. FINALI SULL'ISPEZIONE ALLE BANCHE

La luce in parte è fatta.

Il volume delle relazioni sui risultati dell'ispezione straordinaria compiuta dagli istituti di emissione e presentata ieri al Parlamento, contiene, oltre le relazioni dei singoli commissari, una relazione riassuntiva dell'onorevole senatore Finali, diretta al presidente del Consiglio.

L'on. Finali comincia dal dichiarare che, sollecitato per esultante patriottico, fin per accettare il grave incarico affidatogli; espone, quindi l'ordine dei lavori della commissione e i criteri da essa preventivamente stabiliti e poi segue.

Loda i commissari che con intelligenza ed abnegazione eseguirono l'ispezione, e segnala l'opera premurosa prestata dagli intendenti di finanza e dagli altri impiegati che vi presero parte.

Dopo ciò, espone la situazione delle singole Banche e quella riassuntiva di tutte.

Parlando successivamente della riserva metallica e della cassa dello Stato, e delle vicende della circolazione, dei debiti a vista del portafoglio, delle anticipazioni dei conti correnti e dei crediti, facendo poscia un esame allo stato economico dei singoli istituti, prende in considerazione gli impieghi diretti, le immobilizzazioni e le sofferenze.

Questa analisi condurrà l'on. Finali a presentare la situazione di tutti gli istituti di emissione.

Circa la parte politica dell'ispezione, il senatore Finali si esprime in questi termini: « Ma poiché spesso in Parlamento si parlò della clientela politica e parlamentare negli istituti di emissione, sia consentita a un membro del Parlamento di dichiarare, che negli effetti cambiari in portafoglio o in sofferenze, e nelle scritture e nei libri bancari, pochi nomi d'uomini politici si sono potuti riscontrare dalla commissione, fra il gr. adissimo numero dei clienti delle Banche e per somme di mediocre o di piccolo conto e talvolta minime. Vi sono rare eccezioni di conti per somme considerevoli ad uomini parlamentari, i quali per lo più, riunendo anche la qualità di commercianti e industriali, poterono in questa veste presentarsi ad attingere al credito ».

Così scrive poi il senatore Finali nel termine alla sua relazione: « Possima e disastrosa era la situazione della Banca Romana; migliore di tutta quella della Banca di credito toscano, che volle raccogliersi in piccola cerchia, mentre, secondo il programma della sua istituzione, avrebbe potuto, anzi dovuto, e spandersi per tutta Italia.

Gli impieghi diretti, le immobilizzazioni, le sofferenze e le perdite, pesano più o meno gravemente sugli altri quattro istituti, cioè la Banca nazionale toscana, la Banca nazionale del Regno, il Banco di Sicilia e il Banco di Napoli.

Alla commissione non era sempre dato distinguere i meri incagli dalle perdite certe o probabili, quelli a danno della disponibilità della circolazione, queste a danno del patrimonio degli istituti di emissione.

Colla presentazione delle sei relazioni ha termine l'incarico, del quale il governo del Re volle incaricarmi.

Ma poiché la legge del 30 aprile 1874 sulla circolazione cartacea, la cui fedele e ratta osservanza avrebbe potuto risparmiare molti mali e molti danni, porta, insieme al nome indimenticabile di Marco Minghetti, anche il mio, mi consenta l'Eno. Vostra di aggiungere alcune parole che non oso dire di consiglio, ma di raccomandazione e di preghiera.

Se vi sono responsabilità penali o civili, se vi sono mali da correggere e guasti da riparare, bez più grave cura incombe ai reggitori dello Stato: è che in relazione alle perdite contingenti, la emissione sia presto subordinata od ordinata sopra solide basi, al che, non mancano gli elementi, né i mezzi. Occorre inoltre che sia circondata da quelle garanzie che l'interesse pubblico richiede e che l'esperienza mostrò essere

necessario. Ove questo non fosse, e la emissione fosse stabilita sopra basi non abbastanza solide, e potessero ripetersi errori e colpe che hanno contribuito a ridurre la economia nazionale alle presenti condizioni, ci avvieremo verso una catastrofe con conseguenze ora incalcolabili nella compressione e nella intensità.

Fatta poi una legge buona e provvida, il Governo non deve mai tollerare e tanto meno autorizzare la inosservanza ».

Come è chiaro, la luce è stata in parte fatta: e certamente meglio ed in un tempo assai minore di quello che avrebbe potuto fare la più attiva e volenterosa Commissione parlamentare nominata dalla Camera.

All'on. Finali non mancò il patriottismo nell'assumere il gravissimo incarico; ai commissari non venne meno né lo zelo né la capacità necessaria all'impresa; ed il Governo diede esempio di sincerità e di valore, associatamente volere, che la situazione delle Banche d'emissione risultasse pubblicamente quale era nella sua bella e brutta realtà.

Resta ora da liquidare la pendenza politico-morale racchiusa nel poco suggerito, e su questa pendenza il Governo lascerà arbitra la Camera del com, poiché non sono in gioco né la stabilità del credito nazionale, né i supremi interessi della patria.

In gioco vi sono soltanto delle persone, alle quali è fatto obbligo di provare — pena lo contrario lo sprezzo pubblico o l'intervento del magistrato giudiziario — che le loro sofferenze non hanno una ragione illecita, e che esse fecero ricorso alle Banche senza vendere o speculare sull'influenza politica e parlamentare di cui potevano far uso a vantaggio delle Banche stesse, o per servire a cause e ad interessi disonesti.

A ragione si è, anche nella tornata di ieri, l'on. Giolitti opposto a qualunque idea d'inchiesta parlamentare che turberebbe l'azione della giustizia.

Del resto a che scopo fare appello ad investigazioni parlamentari quando lo stesso senatore Finali assicura che ben pochi sono gli uomini politici che hanno cambiati nei portafogli delle Banche ed in sofferenze, e quando i nomi di questi pochi saranno in possesso della Commissione parlamentare: che la Camera nominerà o lascerà nominare al suo presidente, perché appunto esamini la ragione d'essere di dette cambiali?

Il Parlamento non deve lasciar determinare la propria condotta dalla stampa libellista, o dal regime dei sospetti; sibbene dar opera a quella riforma saggia, severa, completa, invocata nella chiusa della sua relazione dal senatore Finali, per impedire la ripetizione di brogli, scandali, sottrazioni, che se oggi conducono allo sfacelo di una Banca, potrebbero — se negletti dal legislatore — determinare domani la rovina d'Italia.

Le congrue parrocchiali

Colla circolare in data del 16 corr. del direttore generale del fondo per il culto, sono state pubblicate nuove norme per la liquidazione delle congrue parrocchiali.

Anzitutto è importante far rilevare che con questa circolare si risolvono in senso favorevole ai parroci alcune questioni fin qui controverse e che diedero motivo a discussione in Senato e alla

Camera, sui criteri per accertare i redditi delle parrocchie e liquidare il supplemento di congrua, e cioè: se si dovevano o non si dovevano ammettere fra le attività i redditi inesigibili — se nelle attività dovevasi calcolare il provento delle messe avventizie — fino a quale somma dovevano calcolarsi i proventi casuali o di stola — se dall'attivo dovevano detrarsi le spese per l'adempimento dei legati.

Infatti ecco qui le principali disposizioni della circolare stessa:

1. L'accertamento delle rendite di ciascun beneficio parrocchiale, provenienti da beni stabili, da canoni, da censi, da interessi di capitali, da titoli di debito pubblico, o da qualsivoglia altro cespite di aspettanza del beneficio, si fa in base alla denuncia compilata dal parroco agli effetti della tassa di manomorta ed alla liquidazione del ricevitore del registro;
2. Fra le attività non saranno comprese le case di abitazioni parrocchiali;
3. Ai redditi accertati colla denuncia di manomorta si dovrà aggiungere l'ammontare dei proventi casuali o stola, i quali dovranno calcolarsi sempre nella somma fissa di lire 30, a meno che nella denuncia per la imposta di ricchezza mobile e nell'adempimento fatto dall'agente delle imposte o dalle competenti Commissioni non siano stati ritenuti in somma maggiore. In questo caso si dovrà ammettere la somma accertata, con che però non sia superiore a lire 300, rimanendo stabilito che qualora fosse superiore, dovrà essere ridotta alla predetta somma di lire 300, limite massimo che il Consiglio ritenne dover ammettere come proventi di stola;
4. Non si deve tener conto fra le attività del provento delle messe avventizie;
5. Non si terrà conto nemmeno dei redditi mobiliari riconosciuti inesigibili in seguito a sentenza o ad atti esecutivi infruttuosi, oppure in base ad altri documenti di indubbia fede, da esaurirsi e valutarsi di caso in caso dell'amministrazione;
6. Tra l'attivo si dovranno comprendere gli assegni obbligatori a carico del Comune, oppure del fondo per il culto, per gli oneri che già erano a carico dello Stato, delle sopresse casse ecclesiastiche, o degli Enti soppressi;
7. Dall'attivo risultante dai coefficienti ora indicati si devono dedurre:
 - a) le passività gravanti il patrimonio cioè canoni, censi ed altri debiti reali;
 - b) le imposte fondarie;
 - c) l'imposta di ricchezza mobile nella parte afferente ai redditi patrimoniali del beneficio;
 - d) la tassa di manomorta pure nella parte che colpisce le rendite proprie del beneficio;
 - e) gli altri oneri legittimamente imposti sulle rendite beneficarie;
 - f) le spese obbligatorie per l'adempimento dei legati.

Questa circolare traduce in atto le promesse fatte dal ministro ed assicura la piena e leale esecuzione della legge.

L'AFFARE MAUREL

ossia

una questione politico-baritonale

La Sera di sabato conteneva il seguente articolo, nel quale non si può dire che scarseggi il pepe di Cajanna: « Un nostro telegramma di Roma ci recava, ieri sera, questo testuale parole: « Assicurammi Falstaff non rappresenterà Roma, rifiutandosi Maurel, francese, cantante di nazionalità imperatore. » Non abbiamo pubblicato la notizia tersera perché la credevamo un canard, tanto era enorme. Stamane ci siamo recati al teatro della Scala per avere la smentita che si auguravamo, ma la smentita non venne.

Si. Il signor Maurel ha dichiarato di andare a Roma per cantarvi il Falstaff, a condizione che qualora si dia, in onore dell'imperatore, una serata di gala, la parte di Falstaff venga sostenuta da altro artista.

Il fatto merita un commento, ma non sappiamo da qual parte cominciare: bisognerebbe avere l'arguzia sottile del Guisti e del Porta o il mordace sarcasmo di Persio e d'Orazio, e non fa scialba prosa pedestre del cronista, per dire intero l'animo nostro.

Il signor Maurel è qui nel nostro

paese, che i suoi compatriotti chiamano miserabile e piteoco, a chiedervi quell'appianco che non può raccogliere sulle scene di Francia, e quell'oro che i pubblici del suo paese gli rifiutarono. Egli ha saputo imporsi ad agenzie, ad imprese, ad editori, non indugiabile a piombo, e percorrere, preceduto e seguito dalle trombe di baroniana fama, tutti i centri d'Italia, intascando la nostra migliaia di lire senza troppo sottigliezza sul maggiore o minore puzzo di triplice alleanza che emanavano.

Il signor Maurel, che si crede il Padre Eterno dei baritoni, perché noi italiani col consueto vezzo di adorare tutto ciò che viene d'oltre alpe, non abbiamo fatto caso alla sua voce spenta, ai suoi falliti da Baccello, e alla frequenti sue stonature, ma ci siamo accontentati dei gesti che egli profonde in sostituzione di note, e delle esagerazioni di scena che usava a coprire deplorevoli deficienze di mezzi; il signor Maurel, prescelto da Giuseppe Verdi, purissima gloria nostra, ed interpretare i due suoi ultimi capolavori, ha scritto sul giornale delle serve parigine, una lettera in cui si fa, da cantante, uomo politico con la stessa disinvoltura con cui domani, sulle scene, nutterebbe il berretto da notte di Pipelet nella grave corona di Re Lear. E noi — pure meravigliandoci di quel suo gran rifiuto di cantare per amor patrio a Berlino — lo abbiamo persino fatto intervenire per dargli agio di dire almeno qualche cortesia, che non seppe trovare al nostro indirizzo.

E non si è contentato.

Oggi il signor Maurel va a Roma, nella capitale d'Italia, nella città che sofferse la dominazione francese, e vi si reca col deliberato, antipatico, positivo intendimento di rosare offesa a Guglielmo II, ospite ed amico del Re d'Italia.

Orbene, dinanzi a questa mostruosità di scortesia, noi sentiamo ribellarsi il nostro sentimento di italiani, e dobbiamo ricordare che i tedeschi sono alleati nostri fedeli, come furono nel 1896 nostri gloriosi fratelli di battaglia. Dobbiamo dire, assieme ad essi, a questo signor Maurel, che è ora di farla con le sue mal riuscite trascurate da patriota e con le sue finezze da diplomatico. Queste esgarberie non si possono tollerare con la stessa calma che ha fatto sopportare la sua arte di ripiego.

Se la nostra amicizia sincera per i sudditi di Guglielmo II lo irrita, e se non riesce a contenere il patriottico odio per i vincitori di Sedan dentro i limiti della correttezza e del riguardo dovuti, passi in Francia con armi e bagagli, e buon viaggio.

Di più non vogliamo dire al signor Maurel, per non procurargli a buon mercato la corona del martirio patriottico, e perché non vogliamo che, tornando in Francia, la sua posa da Capitano Braccasa politica possa far tollerare l'impotenza vocale del baritone.

Nel successivo numero, il medesimo giornale pubblica quanto appresso: « Il signor Maurel ha mandato ai giornali milanesi che — tranne il Secolo, sempre corretto e garbato con noi — si sono compiaciuti di pubblicarla, la seguente lettera:

« Sabato, ore 1 di notte.
« Stimatissimo signor Direttore!
« Il giornale La Sera, in data odierna, pubblica un telegramma ed un articolo di commento sfavorevoli a mio carico, il tutto erroneamente ispirato da false informazioni. La verità è questa: che io non ho rifiutato di prendere parte ad una eventuale serata di gala a Roma, per la sommosissima ragione che nessuno me ne fece richiesta. I commenti diventano superflui.
« Con preghiera di accogliere questa mia dichiarazione, gradisca, egregio signor Direttore, i miei rispetti a tutti.
V. Maurel.

Breve replica. Il nostro telegramma, poiché amiamo la esattezza scrupolosa nelle informazioni, fu mostrato all'Impresa della Scala: il signor Superfi lo lesse e lo confermò alla presenza di due signori addetti all'Amministrazione del teatro. La smentita, dunque, non conta nulla: il Falstaff si farà a Roma perché l'Impresa dei teatri Costanzi ed Argentina — e fu lo stesso marchese Monaldi che ce lo affermò — sta concludendo, con l'Impresa della Scala, il trasporto dell'intero spettacolo sul palcoscenico del Costanzi. In quell'epoca Guglielmo II sarà nella capitale d'I-

talia e andrà indubbiamente a portare l'augusto suo splauso all'ultimo capolavoro di Giuseppe Verdi. Ebbene: il signor Maurel, invece di scrivere addosso dello lettere che hanno l'aria, ma non la sostanza, della smentita, avrà allora un modo semplicissimo di giustificarsi dinanzi agli italiani: cantare — così come potrà — davanti all'imperatore di Germania.

L'Europa nel disastro di Zante

Corrispondenze recenti da Atene mettono in rilievo il contegno degli Stati e popolazioni europee in occasione della catastrofe di Zante, che non fu in armonia coi rapporti politici della Grecia all'estero.

Questi rapporti erano in certa guisa freddi verso la triplice e coll'Inghilterra, alla quale si rimprovera di favorire i bulgari a scapito dell'ellenismo. Pochi amici conta la Russia a motivo delle sue tendenze nei Balcani. Calda simpatia per la Francia.

Eppure ad onta di ciò alla testa degli Stati che si affrettarono all'azione di soccorso per le vittime della catastrofe menzionata sta l'Inghilterra.

Il Governo italiano si prestò poco efficacemente e il ministro italiano degli esteri fece, anche in quella dolorosa circostanza, dichiarazioni di benevolenza o d'amicizia alla Grecia.

In Austria-Ungheria l'esempio di carità fu imitato generosamente dalle città di Vienna e Trieste; e questi atti furono appresi dall'opinione pubblica in Grecia con vivissima e generale riconoscenza.

La Germania e la Russia non si disinteressarono e presero parte attiva all'azione iniziata a prò della popolazione di Zante.

Sia dall'America pervennero obblazioni: solo la Francia, peraltro, restò del tutto indifferente, e né il governo francese, né la nazione pensarono di far qualcosa per arrecar sollievo agli infelici ed orolamente colpiti.

Cio doveva naturalmente provocare in Grecia una subitanea reazione di doloroso stupore.

Ognuno si domanda come avvenga che la Francia, che non trascura occasione per scambiare colla Grecia attestati di simpatia, la abbia pressoché ingorata proprio in questa triste evenienza nella quale non si trattava più di fastose dimostrazioni, ma di caritatevole fraternità.

Va da sé che soltanto questo fatto non produrrà un rivolgimento nell'indirizzo o nel contegno della Grecia nella politica internazionale; tuttavia bisogna considerare che avvenimenti simili possono lasciar profonde tracce nei sentimenti dei popoli e che perciò non mancano di avere una influenza reattiva sui rapporti politici dei rispettivi paesi.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Marzo (1893). Il Comune di Udine delibera di comperare la casa di Girolamo Sellaro per fabbricare su quell'area il palazzo pubblico.

Un pensiero al giorno. Un cane è un amico che non parla.

La sfiga. Monoverbo doppio.

Bh. Spiega del monoverbo preced.

SOLENNEMENTE (Sol enne men te)

Per faire. In Tribunale.

Il presidente all'imputato: — Siete ammogliato?

L'imputato, con un amabile sorriso: — Ha forse il signor presidente una figlia da marito?

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

Enlissano, 20 marzo. Ancora quella tal corrispondenza. Un comunicato da Latissano (A. F.), stigmatizza giustamente una corrispondenza comparata nel 17 corrente, sopra un giornale della vostra città. Noi andremo più in là; e so crediamo opera deleteria il fatto di coloro che, entrando nei segreti della famiglia, ardiscono con-

Costo corrente colla Posta

Costo corrente colla Posta

mentare avventure ed aneddoti più o meno piosissimi, non vogliamo risparmiare una parola per quella stampa che si fa propagatrice di simili nefandità.

Compito sacro del giornalista egli è quello di bandire le idee nobili e belle, porre in rilievo gli atti generosi che si compiono, combattere l'oscurantismo a vantaggio dell'umanità. La stampa che si rispetta non raccoglie nei fango certe sozzure, portandole alla pubblicità.

Se ha fatto quindi triste impressione la corrispondenza del 17, pensando che ci sono al mondo dei fanciulli stupidi i quali si occupano di simili malinconie e piccinerie, non meno disgustoso affetto produsse il vedere riportate tali cose da un giornale che vorrebbe essere serio, e non manca di pubblicare abbaglianza spesso dei pistolotti morali sulla missione educatrice della stampa, pretendendo in pari tempo di dare lezioni a tutti quanti scrivono per il pubblico.

Tricesimo, 20 marzo.

Latterie sociali.

Da quanto si va vociferando pare che anche a Cassacco si pensi ad istituire una latteria sociale. Anzi attualmente si sta riattando un piccolo fabbricato che deve servire a tale uso. Sappiamo pure che fra i promotori di detta istituzione avvi il reverendo parroco, e che anzi vi finge da presidente. Il parroco è persona intelligente ed appassionata per l'incremento della pubblica utilità e per il pubblico bene.

I contadini del Comune di Cassacco, dacché è istituita la latteria di Tricesimo, hanno portato il latte delle loro vacche in questo casello; ma presentemente, considerata forse la truppa di stanza per certe frazioni del loro Comune, credono cosa conveniente fare da soli una latteria.

La nostra latteria poi per tale distacco di soci non cesserà di essere una delle prime latterie del Friuli, anzi dirò che tale distacco sarà più di utile per noi che di danno, perchè il troppo quantitativo di latte che viene portato nella nostra latteria specialmente nella stagione estiva, non permette d'ottenere quel prodotto soddisfacente che si può ottenere con un quantitativo minore, con avendo neppure noi locali adatti per una regolare conservazione.

La nostra latteria ha poi in oggi formato un capitale bastante per poter far fronte a qualunque inconveniente che si possa presentare, e di questo provvedimento si deve dar merito ai signori amministratori, che con la loro attività e con il buon ordine, hanno portata la latteria ad un punto che solo con la concorrenza dei contadini del nostro Comune si può sostenere, continuando la via di già incominciata.

Mantenere il buon ordine in una latteria in cui concorrono tanti soci, non è cosa tanto facile, ed è bisogno d'una scrupolosa sorveglianza affinché non succedano abusi nel latte che viene portato al casello. Per esempio, vi dirò che l'altro di un sono recato in latteria ed ho veduto tre nomi di soci esposti al pubblico, che in seguito a delibera fatta dalla Direzione, ed in base all'articolo 19 del Regolamento, venivano multati con lire 5 ed eliminati dall'elenco dei soci, perchè verificato che portavano al casello latte adulterato. Davvero è una deliberazione un po' seria, ma necessaria.

Chiuso questa mia olosata con pubblicare una ben meritata lode al signor presidente co. Antonio Dignani, e così pure al vice presidente signor Chiussi Giuseppe, nonché agli onorvoli direttori indistintamente, sperando nella loro indefessa assiduità per il buon andamento di una tanto utile istituzione. X.

Vittoria della epifania. A Brugnera di Sacile, carta Anna Gava, uscita da un accesso epilettico, mentre stava lavando una culla in un fesso, cadde nell'acqua ed affogò. Il cadavere fu estratto poco dopo.

GRONAGA CITTADINA

L'elezione dell'on. Luzzatto Riccardo nel Collegio di San Daniele è stata convalidata dalla Camera nella seduta di ieri.

Come venne istituito in Udine un campo per i giochi di sport.

Appena corso fra noi l'idea di esercitare la gioventù con giochi atletici all'aperto, idea che va oggigiorno estendendosi in tutti i paesi civili, tanto a scopo igienico, che di preparazione militare, il nostro Municipio fu sollecito ad aiutare questa iniziativa, rendendola concreta con una deliberazione consigliare che assicurò l'istituzione del campo di giochi, come complemento della nostra Palestra di ginnastica.

Il Municipio assunse di pagare l'affitto del fondo; rimaneva però una forte spesa per la riduzione del medesimo e per l'acquisto degli attrezzi. A ciò provvede una eletta di cittadini, i quali, oltre all'appoggio morale, contribuirono con una o più azioni da lire 10 a fondo perduto, per mettere assieme il capitale occorrente.

Diamo l'elenco degli azionisti, i quali a termini del regolamento vengono considerati quali soci fondatori:

- Antonini avv. G. B., azioni 1, Asquini conte Daniele 2, Balducci Attilio 1, Bischiara avv. Giacomo 1, Braida dott. Carlo 2, Braida ing. Francesco 1, Braida avv. Francesco 1, Brandis (de) Enrico 1, Brandis (de) Ferruccio 1, Burghart Carlo 1, Burghart Roberto 1, Capellani dottor Pietro 1, Caratti conte avv. Umberto 1, Ciogno-Romano contessa Maria 2, Colloredo conte Cesare 1, Concina conte Corrado 1, Fabria dott. Luigi 1, Ferrari Floriuntino 1, Florio conte Daniele 1, Florio conte Filippo 1, Forcava avv. Cesare 1, Franchi A. 1, Franchi C. 1, Froya coniugi 2, Gropplero conte Giovanni 2, Hoffmann Maurizio 1, Jacuzzi Alessio 1, Kechler cav. Carlo 3, Leskovic Francesco 1, Lovariva conte Fabio 1, Luzzatto Adolfo 1, Luzzatto dottor Carlo 2, Mangilli march. Francesco 1, Maraini Grato 1, Marovovich Giovanni 1, Marzuttini dottor Carlo 1, Manroner Adolfo 2, Mazzi cav. Silvio 1, Merzagora Giovanni 1, Misau cavalier Massimo 1, Monici Emilio 1, Montani avv. G. B. 1, Morpurgo cavalier Elio 5, Muratti Giusto 3, Nalini prof. avv. Giovanni 1, Nordin Giuseppe 1, Orgnani Martina nob. Vincenzo 1, Pucio senatore G. L. 3, Pepe Carlo 1, Plateo avv. Arnaldo 1, Prampèro conte comm. Antonio 2, Rizzani Carlo 1, Rabini dottor Domenico 1, Scala Vittorio 1, Schiavi avv. Luigi 1, Schiavi Teresa 1, Società impiegati 5, Tallini G. B. 1, Texeira de Matos Vittore 1, Trento conte Antonio 1, Volpe G. B. 1, Volpe dottor Emilio 1, Wiel nobile Alessandro 3, Zilli Emma 2.

Società friulana Veterani e Reduci.

Domenica 19 corr. alle ore 11 1/2 pom., nella Sala di Scherma, ebbe luogo, in prima convocazione, l'assemblea ordinaria annuale della Società.

Dopo data lettura del presidente Verbale, che venne approvato, il Presidente commemorò l'ora defunto Socio effettivo sig. B. Anchi Basilio-Pietro, che fu per sette anni Segretario sociale, tessendone gli elogi quale patriota, cittadino, padre di famiglia ed impiegato. Venne data lettura della circolare a stampa 28 febbraio p. p., sulla preferibilità di darsi ai Veterani e Reduci nei consorzi ed impieghi ecc.; dalla Presidenza diramata ai Senatori e Deputati della Provincia ed altre notabilità del Parlamento ed alle Società consorelle.

Venne stabilito che la corona in bronzo da deponsi sulla tomba dei Cairoli a Gropello sia così inviata per l'epoca dell'inaugurazione del Monumento a quelli Eroi con incarico alla Presidenza di officiare per l'effetto il deputato di S. Daniele co. Riccardo Luzzatto, dei Mills, che militò nella settima compagnia, comandata da Benedetto Cairoli.

Venne data lettura di una lettera del consigliere avv. prof. Piero Bonini colla quale si ringrazia alla eventuale sua rielezione ed a qualunque altra carica che venisse eletto dichiarando però di continuare ad essere socio ed assicurando che si presterà sempre in quanto può per bene del sodalizio.

Il Presidente ringrazia il prof. Bonini nella sua opera prestata alla Società e l'Assemblea gli vota un ringraziamento pregandolo di continuare, come promette, ad occuparsi per l'interesse Sociale.

Demandato da due Soci il perchè non fu diramato il resoconto a stampa, il Presidente partecipa che ciò, venne stabilito dall'Assemblea del decoro anno, per oggetto di economia, che, del resto, il bilancio fu esposto per otto giorni consecutivi nell'ufficio della Società dove ognuno poteva ispezionarlo come venne pubblicato sui giornali cittadini.

Fa in proposito, convenendo col Presidente, anche il consigliere ing. Canocini. Fu quindi deciso di non dare alle stampe, in opuscolo, il rendiconto ma di riportare un sesto sui giornali da inviarsi ai soci.

Dai soci signori Felice Giovanni e Santi Carlo vengono domandati s'abbirramenti sulla concessione o meno della pensione vitalizia ai Veterani del 1848-49 e dopo spiegazioni del presidente, del senatore co. di Prampèro e dell'avv. dott. Baschiara gli interpellanti si dichiararono soddisfatti.

Comunica il presidente che dal 1. gennaio p. p. ad oggi vennero elargiti al Sodalizio da Euti Morari, Società a

privati L. 861,87 e l'assemblea vota loro un atto di ringraziamento.

Viene data lettura del rendiconto economico del 1892 che presenta i seguenti risultati:

Attivo L. 4804,09 Passivo * 2968,66

In Cassa a 31 dicembre 1892 L. 1840,43 Dal revisore dei conti signor Adolfo dott. Mauroner vien letta la relazione dei revisori che invita l'assemblea ad approvare il rendiconto e l'assemblea approva.

Il segretario legge quindi il resoconto morale del 1892 da cui specialmente rilevasi come vi sieno molti soci effettivi ed onorari che sono in arretrato di pagamenti da quattro fino ad otto anni quantunque replicate volte invitati a mettere in regola le loro partite.

Il Consiglio, in relazione anche a precedente voto dell'assemblea, domanda all'assemblea stessa l'autorizzazione di radiare quei soci del Ruolo del sodalizio e di eliminare quindi il loro debito. L'assemblea autorizza il Consiglio ad operare la chiesta radiazione.

Si procedette quindi alla nomina di tutte le cariche sociali, scadenti pel compiuto biennio.

Distribuite le schede, raccolte e fattone lo spoglio dagli scrutatori signori Basilio Antonio e Pruchor Luigi risultarono eletti:

Presidente, Murati Grato. Vice presidente, Clodig cav. prof. Giovanni.

Consiglieri: Baschiara avv. Giacomo, Heiman cav. ing. Guglielmo, Celotti cav. dott. Fabio, Di Prampèro co. wmm. Antonio, Conocini ing. prof. Francesco, Canocini Giovanni Maria, Antonini Marco, Caratti nob. Francesco, Canocini ing. cav. Vincenzo, Marzuttini cav. dott. Carlo.

Segretario, De Balgrado co. Orazio. Cassiere, Banca di Udine. Portabandiera, Battinasa Angelo. Dopo ciò la seduta venne levata, essendo esaurito l'ordine del giorno.

Cucina popolare. I signori azionisti sono invitati all'assemblea generale, che avrà luogo, il giorno di domenica 26 marzo 1893 alle ore 10 e mezza pom. nella sala dell. Cuo us, via dei Teatri, per trattare sul seguente ordine del giorno:

- 1. Relazione del presidente. 2. Approvazione del bilancio consuntivo 1892. 3. Nomina di due consiglieri. 4. Nomina di due revisori dei conti.

La conferenza che doveva aver luogo ieri sera nella sala del r. Istituto Tecnico, venne sospesa, perchè si dava l'Accademia di scherma al teatro "Minerva"; ma se qualcuno fece inutilmente la strada di piazza Garibaldi, non ne incolpò la stampa, che non era stata avvertita di tale sospensione per poterla annunciare ieri.

Amministrazione delle Poste.

Rimanenza N. 2.568,153 Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 854,121,908,66 Depositi del mese di gennaio * 35,588,922,95 L. 889,710,831,61 Rimborso del mese stesso * 19,313,877,95 L. 869,897,458,66

Un po' di statistica. Dal Bollettino statistico del nostro Comune per il mese di febbraio decorso, togliamo i seguenti dati: Popolazione. La popolazione al 31 dicembre 1892 era di 36,537 abitanti. Condizioni meteorologiche. La pressione barometrica media giornaliera fu di 51,67; la temperatura massima di 8,81, la media di 4,64 e la minima di 1,14; l'umidità media giornaliera assoluta di 4,77 e la relativa di 69,6; la velocità del vento fu di chilometri 2,829 con direzione N 62 E; la pioggia o neve caduta in ore 23 fu di millimetri 132,2; i giorni sereni furono 4, i misti 16, i nuvolosi 11, i piovosi 12, i nevosi 1, i nebbiosi 2, con brina 1, con gelo 0, e con vento forte 2.

Nasite. I nati vivi furono 78, dei quali 40 maschi e 38 femmine; i nati morti furono 4, dei quali 2 maschi e 2 femmine; gli aborti 3, ed i parti multipli 1 di due femmine.

Matrimoni. I matrimoni furono 46, dei quali 43 vennero contratti fra ce-

libi, 2 fra vedovi e nubili ed 1 fra vedovi. Vennero firmati 82 atti da tutti due gli sposi, 10 dal solo sposo, 1 dalla sola sposa e 3 da nessuno degli sposi.

Emigrazione. Gli emigrati furono 76, dei quali 37 maschi e 39 femmine.

Immigrazione. Gli immigrati furono 86, dei quali 41 maschi e 45 femmine.

Morti. I morti furono 81, dei quali 42 maschi e 39 femmine.

Scuole. La presenza giornaliera nelle scuole urbane diurne (sala 33) fu di 1584; nelle rurali diurne (16 anse) fu di 683, nelle festive (5 anse) fu di 135, e nella scuola autonoma d'arti e mestieri fu di 399.

Mucche. Al pubblico macello vennero introdotti 80 buoi, 1 toro, 90 vacche, 56 vitelli vivi e 588 morti, 13 castrati, 21 pecore e 279 suini. Gli animali morti furono 1 vacca e 8 vitelli.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 37, delle quali 85 definite con componimento e 2 rimesse al giudizio della R. Pretura.

Giudice Conciliatore. Le cause trattate dal Giudice Conciliatore furono 284. Le cause abbandonate o transate furono 136; le sentenze in contraddittorio 12 e quelle in contumacia 36.

Grave disgrazia

Un soldato sotto un carro

Verso le due pomeridiane di ieri, fuori porta Prachiuso, vicino al ponte sul Ture, si stava facendo da alcuni soldati di cavalleria, esercenti di coriaggio.

Certo Giuliano, guidatore di uno dei carri, conduceva a mano uno dei cavalli attaccato per rinforzo dell'altro, quando il primo, imbizzarrito, gli diede un colpo colla testa da gettarlo a terra di botto.

Il disgraziato, essendogli passato sopra il carro, si ebbe contusioni gravissime, e la frattura di tre costole.

Il suo stato dà molto a temere per la sua guarigione.

Donna salvata. Jeri verso le 5 del pomeriggio, certa Maria Venturini, quarantenne, stava lavando della biancheria nel canale Ledra vicino la porta San Lazzaro, quando, essendosi appiata un po' troppo per raccogliere della roba che le era sfuggita dalle mani, cadde nell'acqua insieme allo spono sul quale era inginocchiata. Ivi la corrente è rapida ed il canale profondo, per cui la povera donna avrebbe corso serio pericolo, se alcuni passanti non fossero venuti in suo aiuto estraendola dall'acqua sana e salva.

Municipio di Udine

AVVISO.

Tassa di famiglia 1893

Facendo seguito al manifesto municipale 1 gennaio p. p. N. 8909, si propone il pubblico che la Commissione tassatrice ha formato il ruolo definitivo della tassa sindacata, e che il ruolo stesso trovasi depositato ed esposto nell'Ufficio municipale e vi rimarrà a tutto il giorno 31 corrente, affinché ogni contribuente possa durante l'orario d'Ufficio farvi le ispezioni di suo interesse.

Dal Municipio di Udine, addì 19 marzo 1893.

Il Sindaco ELIO MORPURGO

L'Accademia di scherma. Un pubblico eletto, tra cui molte signore, affollava ieri sera il teatro Minerva, curioso di assistere alla grande accademia di scherma nella quale principalmente dovevano misurarsi due valenti campioni: il cav. Eugenio Pini ed il campidano Luigi Barbasetti.

La musica militare suonava sul palcoscenico mentre nel mezzo della platea dovevano misurarsi gli schermatori.

Venne dispensato a mano un programma stampato, ma sarebbe stato meglio omettere tale programma dal momento che venne del tutto cambiato.

Dopo alcuni interessanti scontri, che riscosero applausi, fra i signori Romano e Barbino, Liebman e Hrch, Bertelli e Piccardi, comparso il celebre Eugenio Pini che deve misurarsi col maggioro Pizzati, uno schermatore assai valente.

Ma certo il primato resta al Pini, che viene assai applaudito dal pubblico che segue con grande interesse le vicende dei loro assalti e ne apprezza l'abilità e la destrezza.

Pure interessantissima ed applauditissima rievocò la partita fra i Barbasetti ed il Bomartini, un dilettante valente questo, che di fronte ad una spada come il Barbasetti, s'è sostenuto con onore.

Ma veniamo alla seconda parte del programma che comincia coll'assalto di spada fra il cav. Pini ed il maestro Barbasetti. Si comprende che questo scontro non è dei soliti, nei quali si salvano le convenienze di ambidue i combattenti; non

si scambiano i colpi già parati e combinati tra i due avversari, ma si tira come si fosse sul terreno, cavallaresco e nel tempo stesso senza riguarli i convenzionali; insomma un duello con tutte le regole, un duello serio ed emozionante, poichè i due valenti campioni, in questa lotta, se non la vita, difendevano la loro riputazione. Non possiamo certo enumerare e descrivere la tempesta dei ferri, i movimenti, i colpi tentati e parati da ambo le parti, con bravura assolutamente prodigiosa.

Ed il pubblico, che mostrò di divertirsi assai assistendo a codesto interessante certame, scoppiò in fine in generali, freggiosi e lunghi applausi.

Altri scontri che tennero il pubblico attento, casseggiarono fra i signori Bomartini e Pizzati, Pini e Cozzi, Barbasetti e Pizzati, Pini e Bomartini, Franchini-Ardito e Pizzati, i quali ebbero fra nuovi e generali applausi, una eccitata che lasciò in tutti gli intervenuti la più grata impressione.

Teatro Sociale.

Questa sera alle ore 8 e mezza avrà luogo l'annunciato concerto del celebre violinista ungherese R. Gó e del pianista Bodd, col seguente programma:

- Parte I. - 1. Sonate, (op 24) Beethoven, violino e piano, signor Bigò Giuseppe e Bodd Luigi. 2. Scena ed Aria nell'opera «I Pescatori di perle», Bizet, eseguito dal baritono sig. G. Serra. 3. a) Marcia funebre, Chopin; b) Scherzo, Mendelssohn; c) Polonaise, Paderewsky, per piano, sig. L. Bodd. 4. Resuttativo e cavatina nell'opera «I Pescatori di perle», Bizet, eseguita dalla signora K. Briseberg. 5. a) Romanza, Swendisen; b) Polonaise, Wieniawsky, per violino, sig. G. R. Gó. Parte II. - 6. Aria nell'opera «Don Sebastiano», Donizetti, eseguita dal baritono sig. G. Borghi. 7. a) Valzer nel «Faust», Gounod-Liszt; b) Rapsodia, Liszt, per piano sig. Bodd. 8. Romanza da camera, eseguita dal tenore sig. F. Ginto. 9. a) Ricordo di Mosca, Wieniawsky; b) Zigeunerweisen, Sarasate, per violino sig. G. R. Gó. Accompagnerà gli artisti al pianoforte il maestro sig. Nicolò Guerrera. Ingresso platea e palchi L. 1.50; idem sott'ufficini e ragazzi L. 1.00; loggione cent. 50; poltroncina in platea L. 3.00; scanno, idem, L. 1.50; palchi terza fila L. 6.00; idem quarta fila L. 4.00.

Le sedie in galleria sono tutte libere. Palchi, poltrone e scanni, sono vendibili al cameriere del teatro dalle ore 11 ant. alle 3 pom. e dalle 6 in poi.

Rappresentazione fuori d'abbonamento. - Domani penultima rappresentazione dell'opera I Pagliacci, la quale sarà preceduta:

- 1. dalla grandiosa Rapsodia di Liszt (replica a richiesta generale); 2. dal concerto per arpa di Godefruid, eseguito dalla distinta arpista signorina Giulia Romei. - Giovedì ultima rappresentazione.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di de Puppi conte Giuseppe: Ditta Angelo Feresini lire 1.

Sementi da prato

Presso la sottoscritta ditta trovasi un opuscolo esaurimento di tutte le qualità di sementi pratesi come: Trifoglio, Spagna, Lajoite, Alfissima, Lupinella, ecc., ecc. delle migliori provenienze, ed a prezzi limitatissimi.

Nella cortezza di vederli onorata da una numerosa clientela si dichiara Regina Quarngolo Via dei Teatri n. 17.

D'AFFITTARE

LA BIRRERIA IN GIARDINO

Per trattative rivolgersi alla Amministrazione del Friuli.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

20 - 3 - 93 ore 6 p. ore 3 p. ore 9 p. gior. 21

Bar. rid. a 10				
Alto. 115.10				
Dir. del mare	757.8	756.1	753.3	759.8
Umido rel. %	84	93	62	48
Stato di cielo	nuvol.	nuvol.	ser.	ser.
Acqua cad. in 24 ore	0	0	0	0
Chierone	R	SW		
Vel. Kilo. s.	4	4	4.2	5.2
Term. centigr.	1.1	8.8	4.2	6.2

Temperatura massima 10.8 (minimo) -1.2
Temperatura minima all'aperto -3.0
Nella notte 0.1 -1.1
Tempo probabile:
Venti freschi settentrionali specialmente sud. Cielo sereno, qualche brinata e gelo Italia superiore e stazioni elevate.

CORTE D'ASSISE

Omicidio
Udienza del 21 marzo
Presiede il cav. Vittorio Vanzetti, consigliere della Corte d'Appello di Venezia; giudici i dottori Bodini ed Ovio, P. M. il procuratore del Re cav. Caselli.

Defensore l'avv. Giovanni Levi.
È accusato Raymond Castellani di Ruovio, d'anni 19, di lesione personale susseguita da morte.

Ecco come viene narrato il fatto, secondo l'accusa:

Ritornando Castellani di Giuseppe, nato il 21 maggio 1874 era ad letto alle stalle del bovino di ragione del conte d'Asarta in Fraforeano (Rovincis di Latisana).

Verso le 5 e mezza della sera del 13 gennaio p. p. il Castellani per qualche causa ebbe a litigare col fanciullo Michele Mauro passando anche alla via di fatto. Antonio Mauro, che si trovava presente, prese la difesa del figlio Michele ed allontanò il Castellani dandogli alcuni colpi nel sedere. In allora il Castellani, munitosi di un legno salice lungo circa 70 centimetri, che raccolse da terra, fece atto di avventarsi contro l'Autonio Mauro, ma fu trattenuto dal capostalla Luigi Marchi; poscia si impadescè di un tridente di ferro, ma anche questa volta fu impedito, dichiarando però che avrebbe aspettato l'Autonio Mauro nella stalla dei vitelli.

Pochi minuti dopo il Mauro Antonio portavasi in detta stalla per le sue faccende, e nel mentre usciva assieme a Giacomo Pistrin s'incontrò col Castellani, il quale, armato dell'istesso legno, prima menò con tutta forza un colpo al capo del Mauro e poi fuggì. Il colpito barcollò, ma fu sostenuto ed impedito di stramazze a terra dagli assistenti, che poi lo accompagnarono alla propria casa.

Il Mauro non riuscì mai a francamente parlare, e peggiorò effettivamente in vista al soccorsi dei parenti e del medico, che la sera del 14 morì. I periti giudicarono essere avvenuta la morte per compressione cerebrale in seguito alla verificata emorragia derivante da fratture, indipendentemente da condizioni morbose preesistenti nell'offeso, o sopravvenute.

L'imputato si costituì volontariamente ai carabinieri; fu trattenuto in arresto e, sottoposto ad interrogatorio, confessò di avere colpito il Mauro Antonio col legno sequestrato, avendo voluto vendicarsi dei colpi ricevuti. I testimoni assenti forniscono le prove di responsabilità.

L'imputato si costituì volontariamente ai carabinieri; fu trattenuto in arresto e, sottoposto ad interrogatorio, confessò di avere colpito il Mauro Antonio col legno sequestrato, avendo voluto vendicarsi dei colpi ricevuti. I testimoni assenti forniscono le prove di responsabilità.

L'imputato si costituì volontariamente ai carabinieri; fu trattenuto in arresto e, sottoposto ad interrogatorio, confessò di avere colpito il Mauro Antonio col legno sequestrato, avendo voluto vendicarsi dei colpi ricevuti. I testimoni assenti forniscono le prove di responsabilità.

L'imputato si costituì volontariamente ai carabinieri; fu trattenuto in arresto e, sottoposto ad interrogatorio, confessò di avere colpito il Mauro Antonio col legno sequestrato, avendo voluto vendicarsi dei colpi ricevuti. I testimoni assenti forniscono le prove di responsabilità.

L'imputato si costituì volontariamente ai carabinieri; fu trattenuto in arresto e, sottoposto ad interrogatorio, confessò di avere colpito il Mauro Antonio col legno sequestrato, avendo voluto vendicarsi dei colpi ricevuti. I testimoni assenti forniscono le prove di responsabilità.

L'imputato si costituì volontariamente ai carabinieri; fu trattenuto in arresto e, sottoposto ad interrogatorio, confessò di avere colpito il Mauro Antonio col legno sequestrato, avendo voluto vendicarsi dei colpi ricevuti. I testimoni assenti forniscono le prove di responsabilità.

L'imputato si costituì volontariamente ai carabinieri; fu trattenuto in arresto e, sottoposto ad interrogatorio, confessò di avere colpito il Mauro Antonio col legno sequestrato, avendo voluto vendicarsi dei colpi ricevuti. I testimoni assenti forniscono le prove di responsabilità.

L'imputato si costituì volontariamente ai carabinieri; fu trattenuto in arresto e, sottoposto ad interrogatorio, confessò di avere colpito il Mauro Antonio col legno sequestrato, avendo voluto vendicarsi dei colpi ricevuti. I testimoni assenti forniscono le prove di responsabilità.

L'imputato si costituì volontariamente ai carabinieri; fu trattenuto in arresto e, sottoposto ad interrogatorio, confessò di avere colpito il Mauro Antonio col legno sequestrato, avendo voluto vendicarsi dei colpi ricevuti. I testimoni assenti forniscono le prove di responsabilità.

L'imputato si costituì volontariamente ai carabinieri; fu trattenuto in arresto e, sottoposto ad interrogatorio, confessò di avere colpito il Mauro Antonio col legno sequestrato, avendo voluto vendicarsi dei colpi ricevuti. I testimoni assenti forniscono le prove di responsabilità.

L'imputato si costituì volontariamente ai carabinieri; fu trattenuto in arresto e, sottoposto ad interrogatorio, confessò di avere colpito il Mauro Antonio col legno sequestrato, avendo voluto vendicarsi dei colpi ricevuti. I testimoni assenti forniscono le prove di responsabilità.

L'imputato si costituì volontariamente ai carabinieri; fu trattenuto in arresto e, sottoposto ad interrogatorio, confessò di avere colpito il Mauro Antonio col legno sequestrato, avendo voluto vendicarsi dei colpi ricevuti. I testimoni assenti forniscono le prove di responsabilità.

L'imputato si costituì volontariamente ai carabinieri; fu trattenuto in arresto e, sottoposto ad interrogatorio, confessò di avere colpito il Mauro Antonio col legno sequestrato, avendo voluto vendicarsi dei colpi ricevuti. I testimoni assenti forniscono le prove di responsabilità.

L'imputato si costituì volontariamente ai carabinieri; fu trattenuto in arresto e, sottoposto ad interrogatorio, confessò di avere colpito il Mauro Antonio col legno sequestrato, avendo voluto vendicarsi dei colpi ricevuti. I testimoni assenti forniscono le prove di responsabilità.

L'imputato si costituì volontariamente ai carabinieri; fu trattenuto in arresto e, sottoposto ad interrogatorio, confessò di avere colpito il Mauro Antonio col legno sequestrato, avendo voluto vendicarsi dei colpi ricevuti. I testimoni assenti forniscono le prove di responsabilità.

L'imputato si costituì volontariamente ai carabinieri; fu trattenuto in arresto e, sottoposto ad interrogatorio, confessò di avere colpito il Mauro Antonio col legno sequestrato, avendo voluto vendicarsi dei colpi ricevuti. I testimoni assenti forniscono le prove di responsabilità.

L'imputato si costituì volontariamente ai carabinieri; fu trattenuto in arresto e, sottoposto ad interrogatorio, confessò di avere colpito il Mauro Antonio col legno sequestrato, avendo voluto vendicarsi dei colpi ricevuti. I testimoni assenti forniscono le prove di responsabilità.

L'imputato si costituì volontariamente ai carabinieri; fu trattenuto in arresto e, sottoposto ad interrogatorio, confessò di avere colpito il Mauro Antonio col legno sequestrato, avendo voluto vendicarsi dei colpi ricevuti. I testimoni assenti forniscono le prove di responsabilità.

L'imputato si costituì volontariamente ai carabinieri; fu trattenuto in arresto e, sottoposto ad interrogatorio, confessò di avere colpito il Mauro Antonio col legno sequestrato, avendo voluto vendicarsi dei colpi ricevuti. I testimoni assenti forniscono le prove di responsabilità.

L'imputato si costituì volontariamente ai carabinieri; fu trattenuto in arresto e, sottoposto ad interrogatorio, confessò di avere colpito il Mauro Antonio col legno sequestrato, avendo voluto vendicarsi dei colpi ricevuti. I testimoni assenti forniscono le prove di responsabilità.

L'imputato si costituì volontariamente ai carabinieri; fu trattenuto in arresto e, sottoposto ad interrogatorio, confessò di avere colpito il Mauro Antonio col legno sequestrato, avendo voluto vendicarsi dei colpi ricevuti. I testimoni assenti forniscono le prove di responsabilità.

L'imputato si costituì volontariamente ai carabinieri; fu trattenuto in arresto e, sottoposto ad interrogatorio, confessò di avere colpito il Mauro Antonio col legno sequestrato, avendo voluto vendicarsi dei colpi ricevuti. I testimoni assenti forniscono le prove di responsabilità.

dice che non tutte le cambiali non pagate possono costituire indelicately. L'oratore termina senza dar luogo ad alcun incidente.

Giolitti gli risponde brevemente. Si notano segni di approvazione quando stigmatizza la stampa libellista, pur negando che le si debba dare tanta importanza da determinare la condotta parlamentare.

Altri segni di approvazione si addrono quando spiegò le ragioni per cui non accetta l'inchiesta parlamentare.

L'on. Sonnino dice che la questione delle sofferenze giudicate con criteri giudiziari non costituisce un fatto grave, che onosa soltanto delle ingerenze politiche che possono aver avuto parte alle sofferenze stesse. Ma per fare indagini d'ordine assolutamente politico, occorre una commissione d'inchiesta parlamentare.

Bovio parla brevisimo ed è approvata dall'estrema sinistra e dalla destra la frase: Senza pieni poteri, accettare il mandato di aprire il plico sarebbe una suprema imbecillità?

Pugliese si dilunga facendo la storia degli incidenti bancari.

Colajanni dice che bisogna vedere a quali tempi si fecero i debiti dai deputati e quali influenze si esercitarono. Non solo bisogna vedere se gli uomini politici ricevettero denari, ma se ne fecero dare ad altri, e questo non si può vedere solamente nel plico che passerà alla storia col nome di plico Giolitti.

Corre voce che in quel plico si siano messi molti documenti che non riguardano i vivi, ma i morti. Se ciò fosse, si tratterebbe di una indegna farsa.

A questo punto Giolitti chiede alla Camera di allontanarsi, essendo convocato il Senato.

La Camera impiega l'intervallo a discutere le interrogazioni, indi si riprende l'argomento delle pensioni.

L'assenza di Giolitti dura quasi un'ora. Trattando la discussione sulle pensioni passa senza incidenti. Quando Giolitti rientra si reca a conferire con Zanardelli.

Zanardelli: Crede la Camera di riprendere la discussione sulle cose bancarie, oppure di continuare quella sulle pensioni?

Voci: Le pensioni noi le banche le pensioni (Rumori vari).

Giolitti: Siccome credo difficile che oggi si possa finire la discussione sul tema bancario, sarebbe meglio continuare ed esaurire l'argomento delle pensioni, rinviando quello sulla Banca a domani. (Si! No! Domani! Oggi!)

Gaetani Di Laurensani dell'estrema Sinistra dichiara: Propongo formalmente che si continui oggi la discussione sulle Banche.

Zanardelli mette ai voti la proposta. Votano per l'immediata discussione sulle Banche quasi tutti i deputati dell'Estrema Sinistra e vari del gruppo orisipino, Crispi e Nicotera, pochi del centro e quasi tutta la Destra; ma Radini vota contro, locchè è assai notato.

Votano per il rinvio la Sinistra compatta e molti del Centro.

Il rinvio è approvato con una maggioranza di almeno un centinaio di voti. Quindi si riprende e si esaurisce il tema delle pensioni.

La seduta termina senza incidenti.

GRAVE INCENDIO — DIECI MORTI

A San Sebastiano, nella notte di domenica, un incendio nel deposito di alcool distrusse tre case. V'è una decina di morti.

Come si fanno i resoconti delle sedute della Camera

Il debutto dell'on. Zabeo

Abbiamo sott'occhi parecchi giornali: coi resoconti della seduta di ieri della Camera, e tutti s'intendono su incidente Zabeo, ma vanno d'accordo come campagne fatte nel rilevare l'effetto prodotto sui colleghi dalle parole dell'onorevole per Dolo. Ne citiamo alcuni:

«Zabeo propone si dia immediatamente lettura degli elenchi contenuti nel plico trasmesso alla presidenza dal Governo.

Questa proposta dell'on. Zabeo è accolta con grida di bene, bravo, e con parecchi segni di consenso. Essa dà luogo a molti e lunghi commenti in vario senso, così che la Camera è in agitazione e la seduta rimane sospesa di fatto per alcuni minuti.

(L'Adriatico)

«Vivo scoppio diilarità rumorosa quando Zabeo propose che si aprisse il plico e se ne desse subito lettura. Note che Zabeo parlava oggi per la prima volta»

(Il Resto del Carlino)

«Zabeo. Proponerai puramente e semplicemente che si aprissi quel plico e se ne desse lettura alla Camera. (Bravo, bene, rumori, interruzioni: in generale però la proposta dell'on. Zabeo viene accolta con approvazioni.)»

(Il Secolo)

«L'on. Zabeo, accennando al banco della presidenza, disse: — S'apra subito quel plico e vediamo che cosa sia dentro.

Questa curiosità dell'on. Zabeo provoca una risa generale, omerica. Pare che alla intesa Camera sia venuto il mal del ridere: l'orgia di galezza parlamentare dura quasi dieci minuti: parecchi si tengono la pancia; qualcuno persino, arriva ad avere le lacrime.

L'on. Zabeo può vantarsi di avere, con la sua uscita, conquistato il nome del più gran burlesco della Camera... che è tutto dire».

(La Sera)

Dopo ciò il pubblico può dire di essere ben informato, e di saperne qualche cosa.

Una bufera di neve in Siberia 350 morti

Si ha da Pietroburgo che un convoglio di 874 prigionieri russi venne colto da una furiosa nevicata lungo la stazione postale siberiana al di là di Tiumen. Ne perirono 280, inclusi 62 prigionieri politici.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La regina Vittoria in Italia

Si telegrafa da Windsor: La regina Vittoria, accompagnata dal principe e dalla principessa Barico di Battemberg, è partita da Portsmouth, ove pernoverà a bordo del Yacht che la transporterà a Cherburgo, donde la regina proseguirà per Firenze.

Le bombe a Roma

È scoppiata ieri sera a Roma, al palazzo Marignoli, la tredicesima bomba in due mesi. Sembra fosse carica a polvero. Pochi danni materiali, nessun danno alle persone che si trovavano sul luogo.

Il nuovo Senato spagnolo

Dispacci da Madrid ci danno il risultato delle elezioni senatoriali conosciuto finora: Sopra un totale di 180, furono eletti 84 ministeriali, 23 conservatori, 5 repubblicani, 1 carlista e 1 indipendente.

NOTE AGRICOLE

Le campagne

Ecco un saggio delle notizie giunte al ministero di agricoltura sull'andamento delle campagne.

Nella prima decade di marzo il tempo fu assai favorevole ai lavori di campagna in tutto il Regno; continua al nord la potatura delle viti; questa è già quasi ultimata al centro e al sud.

I seminati di frumento sono rigogliosi e quasi dappertutto fioriscono i mandorli e al sud le altre piante da frutta.

Si desidera un po' di pioggia in parecchi luoghi e specialmente al nord e lungo il versante Adriatico.

Corriere commerciale

Sette
Lione, 18 marzo.

Il nostro mercato non ha subito nessuna variazione apprezzabile durante la spirata ottava; vi sono state sempre buone domande, e le tra azioni hanno conservato una corrente regolare, i prezzi si mantengono eccessivamente fermi, ed anzi per qualche articolo in titoli fini si è manifestato un nuovo rialzo di fr. 1 al chilogrammo, che è d'uopo segnalare.

La nostra fabbrica, che si è provvista in questi ultimi tempi tanto lungamente quanto ha potuto, limita pel momento le sue compere al biango urgente della giornata; ma consuma molto, e siccome ciascuno giorno le procura nuovi affari in stoffe, così non può tardare certamente ad essere obbligata di rimettersi più attivamente agli acquisti di materia prima.

Incomoda la situazione resta eccellente sotto tutti i rapporti, ed è sempre il rialzo che sta in prospettiva; vi saranno certamente e si sono già avuti, dei tentativi di manovre al ribasso, in vista della nuova campagna, ma le condizioni economiche dell'articolo serio sono in quest'anno troppo favorevoli, perchè tentativi possono avere la minima chance di successo.

Valori assicurati al 31 dicembre 1891 con Polizza N. 156,209 L. 3,275,369,885. — Quota ad esigere per il 1892 3,741,209,15

Proventi dei fondi impiegati 400,000, — Fondo di riserva per il 1892 6,090,538,87

Nel decennio 1882-91 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali F. 11,90 per %, delle quote pagate.

AGENTE IN UDINE NICOLA VITTORIO Piazza del Duomo, 1

È noto a tutti

che la vincita di un centinaio completo di numeri della GRANDE LOTTERIA

ITALO-AMERICANA (Autorizzata colla legge 26 Giugno 1892 e R. D. 12 Luglio 1892)

ogni tiraturaabile estrazione al 30 aprile corrente anno può essere di oltre 500 Biglietti da Mille lire

Un Numero della Lotteria Italo-Americana

Costa una lira

Chiedere programma dettagliato ai principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno e presso la Banca Fratelli Casareto di Fr. (Cassa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova

Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere centesimi 50 per le spese d'invio dei biglietti e dei doni in piega raccomandata.

I bollettini ufficiali delle estrazioni verranno sempre distribuiti gratis e spediti franchi in tutto il mondo.

Orario ferroviario.

Partenze Arrivi Partenze Arrivi

DA GARARBA A SPILIMBERGO DA SPILIMBERGO A GARARBA

DA UDINE A PORTOFINO DA PORTOFINO A UDINE

SOCIETÀ REALE

di assicurazione mutua a quota fissa

CONTRO I DANNI D'INCENDIO

Sede Sociale in Torino, Via Orsano, N. 6.

La Società assicura la proprietà mobiliari ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione gratuita essa si mantiene estranea alle speculazioni. I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, o deve essere pagata entro il gennaio d'ogni anno.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Le quote sociali ordinarie sono di lire quattro milioni e mezzo circa.

Il fondo di riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, supera i sei milioni.

Risultato dell'esercizio 1891

L'utile dell'annata 1891 ammonta a lire 788,695.17.

delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 10%, sulle quote pagate in e per detto anno, L. 348,069.46 ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in lire 460,625.72.

Valori assicurati al 31 dicembre 1891 con Polizza N. 156,209 L. 3,275,369,885. — Quota ad esigere per il 1892 3,741,209,15

Proventi dei fondi impiegati 400,000, — Fondo di riserva per il 1892 6,090,538,87

Nel decennio 1882-91 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali F. 11,90 per %, delle quote pagate.

AGENTE IN UDINE NICOLA VITTORIO Piazza del Duomo, 1

PER TOSSI E CATARRI

USATE CON SICURTÀ

la Lichenina al catrame Valente

DI GRANTO SAPORE QUANTO L'ANIBETTO VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

DEPOSITO UNICO PRESSO L. VALENTE-ISMANTA

STABILIMENTO BAOLOGICO

Giuseppe Vinci

già Carlo Antongini

Cassano - Magnago

Some bachi puramente cellulari selezionato e garantito a zero gradi d'infezione

Incrociato bianco-giallo di speciale produzione confezionato colla gialla pura di Mellas bianco Giapponese.

Per i prezzi e condizioni rivolgersi alla ditta Vincenzo Morelli, Udine.

INCHIOSTRO

Indolebile per macchinari la Inghiera, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire UNA al litrone. Si vende all'Ufficio Annuale del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

Acqua di Petanz

carborea, litica, acidula, gassosa, antiepidemica molto superiore alle Vichy e Gassbühler

eccellente prima acqua da tavola

Certificati del Prof. Guido Baccelli di Roma, del Prof. De Giovanni di Padova e d'altri.

Unico concessionario per tutta l'Italia A. V. RUDDO - Udine - Suburbio Vialta, Villa Mangilli.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. — Vendasi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 60 la Bottiglia.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 21 marzo 1893.

Table with columns for Rendita, Obbligazioni, Azioni, Cambi e valute, and Ultimi dispacci. It lists various financial instruments and their values for the dates 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, and 21 March 1893.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Solo l'ACQUA-CHININA-MIGONE

mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.

Vendesi al Bacon a lire 2 e 1.50 ed in bottiglia di circa un litro a lire 5.50 da tutti i Profumieri, Farmacochieri e Farmacisti del Regno.
Deposito generale da A. Migone & C., Milano, via Torino, n. 18.

A Udine da Enrico Masen chinocchiere, Fratelli Petrosi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamni negoziante
A Spilimbergo da Rogento Orlandi e dai Fratelli Lauri — A Tolmezzo da Chiussi farmacista

GUARIRE **RADICALMENTE** e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattia segreta (Blenorragia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti densosissimi e salute propria ed a quella della prole nocifera. Ciò accade tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Padova, o della **zione Nevada** che costa lire 2.

Questo **pillolo**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bassoli** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** delle prodotte malattie (Blenorragie, catarrhi uretrali, o restringimenti d'orina) **SPECIFICAMENTE BENE LA MELLATTIA**. Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galloni di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **formula o magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenco** successore al **Galloni** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un litrone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine**, Fabris A., Comelli P., Filippuzzi-Girolami, e L. Binioli farmacia alla Sirena; **Cortina**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Telesio**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giapponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Ajinovic; **Venezia**, Böhner; **Fiume**, G. Prodrum, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, a sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 98, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ANTICA OFFELLERIA

GIROLAMO TOFFALONI CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tante rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purché il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverto che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta arabo a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, latte o thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

POLVERE

DENTIFICIA-VANZETTI

Questa Polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i Denti dalle carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità fino ad ora conosciuta come la più a buon mercato. — Eleganti Scatole grandi Lire 1, Piccole Cent 50. Trovansi vendibili all'Ufficio Annuzi del giornale *IL FRIULI* Via della Prefettura num. 6, Udine.

Pietro Zorutti

POESIE

edite ed inedite
pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine
2 volumi con illustrazioni
presso le cartolerie **M. Bardusco**
(Unica edizione completa)
Lire 6

Volendo la spedizione franca a domicilio nel Regno aggiungere centesimi 60.



TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topt, Sorei, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor **A. Conca** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grano, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchotto L. 1.00
Trovansi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annuzi del giornale *IL FRIULI*, Via della Prefettura N. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO



Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50

Trovansi vendibile presso l'Ufficio Annuzi del Giornale *IL FRIULI*, Udine, via della Prefettura n. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

FER LA FABBRICAZIONE

Liste use oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano *IL FRIULI* — Assume ogni genere di lavori.

Via della Prefettura N. 6.

TIPOGRAFIA

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricarie, Opere Pie, ecc.

Via Mercatovecchie e Via Cavour N. 34.

CARTOLERIE